

Un hinterland  
di fascino.  
Tra boiserie  
e fantasie floreali,  
modernariato,  
e design,  
sculture Ottocento  
e bauli  
in pergamena

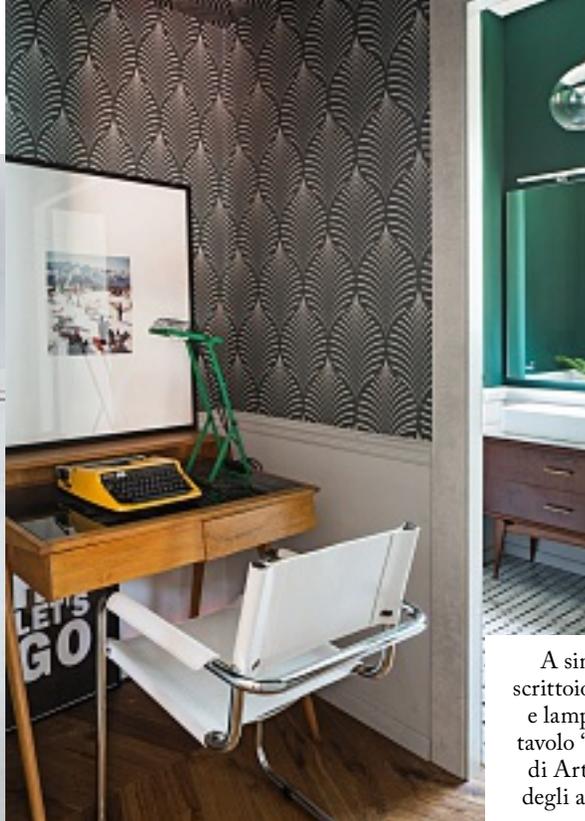
*di Lia Ferrari -  
foto di Filippo Bamberghi -  
styling Silvia Valassina*

Il soggiorno-cucina.  
Il tavolo di Bernini  
e le sedie di Eugenio  
Gerli per Tecno  
vengono dal catalogo  
FineArt by Di Mano  
in Mano, come gran  
parte degli arredi.

A modern dining room featuring a long, dark wood dining table with several wooden chairs. In the foreground, two black vases hold yellow and white flowers. The background consists of white cabinetry with a countertop. Above the counter, a black track lighting fixture is mounted, and several framed artworks are displayed on the wall. A large window with a grid pattern is visible on the right side of the room.

# Fuori Milano

Sulla credenza, due vasi di fine Settecento della fabbrica ducale di porcellane di Ludwigsburg, in Germania.



A sinistra, scrittoio vintage e lampada da tavolo "Sintesi" di Artemide, degli anni '70.

## Dalla parte del bello

Maurizio Azzimonti, Creative & Window Director di un noto marchio di moda, nonché fondatore di Poldo Dog Couture (un fortunato brand di abbigliamento e accessori di lusso, per animali domestici), è un grande amante dei cani. Ne ha quattro, compresi due alani più che imponenti, ed è per loro che sei anni fa da Milano si è trasferito nell'hinterland. La sua "villetta", su quattro piani, quando l'ha comprata non aveva neanche il pavimento. In poco tempo l'ha completamente trasformata, seguendo personalmente tutti i lavori. «È stato facile, creare è il mio mestiere. E ho le idee chiare, so quello che voglio. Se una cosa mi piace la prendo. Tre, quattro mesi prima che finissero i lavori, io avevo già comprato tutti i mobili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In camera, letto anni '50 ed elefantini fine Ottocento del ceramista Guido Cacciapuoti.



La boiserie all'inglese, filo conduttore della casa, nello studio lascia spazio a una giungla fantastica, con fiori e scimmie su sfondo rosa



Nello studio, una "Eames Lounge Chair" e carta da parati con un disegno d'archivio di Moncler.



Sotto, sulla scala che dal soggiorno porta alle camere svetta un fauno in bronzo di fine Ottocento.



In soffitta, baule in pergamena, valigia Louis Vuitton e una scultura del tassidermista francese Henry Fratin.

A sinistra, uno dei bagni. Il comò degli anni '50 è stato ripensato come mobile da toeletta.

## Il tempo ricreato

Molti arredi provengono da Di Mano in Mano, cooperativa specializzata nel recupero e vendita di mobili e oggetti d'antiquariato, modernariato e second-hand. «Li conosco da una vita» dice Azzimonti «Dai tempi in cui in magazzino da loro trovavi le lampade "Arco" originali a cinquantamila lire». Oggi la società ha anche una divisione FineArt (*fineart.dimanoinmano.it*), dedicata ai pezzi di maggior pregio e valore, completi di accurate schede di accompagnamento. «In casa io ho soprattutto modernariato degli anni Cinquanta e Sessanta» spiega Azzimonti. «Ma qua e là ho messo anche qualcosa dell'Ottocento. Non potrei mai vivere in una casa minimal. E se dovesse capitarmi, dopo tre giorni non sarebbe più minimal».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

